XXXII DOMENICA T. O. [A]

# Le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l’olio

La sapienza è vera partecipazione della scienza di Dio. Dio non crea alla cieca, conosce fin dall’eternità cosa farà ogni cosa da Lui creata. Anche noi, resi partecipi della divina sapienza nello Spirito Santo, sapremo non solo cosa facciamo, conosceremo anche cosa faranno le cose che noi facciamo sia nel presente e sia nel futuro. Conosceremo anche tutti i loro frutti, che sono frutti di bene o frutti di male, frutti di vita e anche frutti di morte, frutti di salvezza eterna e frutti di perdizione per sempre. Ecco come lo Spirito Santo parla della sapienza: *“Ho conosciuto tutte le cose nascoste e quelle manifeste, perché mi ha istruito la sapienza, artefice di tutte le cose. In lei c’è uno spirito intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, agile, penetrante, senza macchia, schietto, inoffensivo, amante del bene, pronto, libero, benefico, amico dell’uomo, stabile, sicuro, tranquillo, che può tutto e tutto controlla, che penetra attraverso tutti gli spiriti intelligenti, puri, anche i più sottili. La sapienza è più veloce di qualsiasi movimento, per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa. È effluvio della potenza di Dio, emanazione genuina della gloria dell’Onnipotente; per questo nulla di contaminato penetra in essa. È riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell’attività di Dio e immagine della sua bontà. Sebbene unica, può tutto; pur rimanendo in se stessa, tutto rinnova e attraverso i secoli, passando nelle anime sante, prepara amici di Dio e profeti. Dio infatti non ama se non chi vive con la sapienza. Ella in realtà è più radiosa del sole e supera ogni costellazione, paragonata alla luce risulta più luminosa; a questa, infatti, succede la notte, ma la malvagità non prevale sulla sapienza. La sapienza si estende vigorosa da un’estremità all’altra e governa a meraviglia l’universo. È lei che ho amato e corteggiato fin dalla mia giovinezza, ho bramato di farla mia sposa, mi sono innamorato della sua bellezza. Ella manifesta la sua nobile origine vivendo in comunione con Dio, poiché il Signore dell’universo l’ha amata; infatti è iniziata alla scienza di Dio e discerne le sue opere (Sap 7,21-8,4)*. La prima sapienza che il Signore dona agli uomini è la sua Parola. Chi non accoglie la Parola di Dio nel suo cuore, chi non crede in essa, mai potrà entrare in contatto con nessuna forma o modalità di sapienza. La sapienza divina viene elargita a chi abita nella Parola del Signore, nel suo Santo Vangelo e cammina nella verità dello Spirito Santo. Ecco ancora la Parola dello Spirito Santo per bocca del profeta Geremia: “Come potete dire: *“Noi siamo saggi, perché abbiamo la legge del Signore”? A menzogna l’ha ridotta lo stilo menzognero degli scribi! I saggi restano confusi, sconcertati e presi come in un laccio. Ecco, hanno rigettato la parola del Signore: quale sapienza possono avere?” (Ger 8,8-9)*. È la fede nella Parola la prima saggezza di un uomo. Avendo il cristiano oggi una “fede” senza la Parola, è stolto e insipiente. Agisce ed opera ma non sa cosa le sue azioni produrranno. Parla ma ignora quali sono i frutti delle sue parole, proprio perché è stolto e insipiente. Se avesse fede nella Parola vedrebbe che le sue opere sono sterili, dannose e anche peccaminose. Si accorgerebbe che le sue parole sono vanità e inutilità. Non solo. Oggi le parole di moltissimi cristiani sono parole distruttrice del mistero di Cristo e della Chiesa, del mistero del Padre e dello Spirito Santo, del mistero di tutta la Divina Rivelazione.

*Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge;* *le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l’olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l’olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: “Ecco lo sposo! Andategli incontro!”. Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: “Dateci un po’ del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono”. Le sagge risposero: “No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene”. Ora, mentre quelle andavano a comprare l’olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora.*

Le cinque vergini sono stolte perché non sanno che una lampada per illuminare deve consumare tanto olio. Le altre cinque sono invece sagge perché non solo portano l’olio necessario alle loro lampade, ma anche perché si rifiutano di dare del loro olio alle cinque stolte. Le lo avessero dato, non sarebbe stato sufficiente né per le une e né per le altre. Ecco qual è il miracolo che compie l’obbedienza alla Parola: ci fa vedere il futuro di ogni nostra azione. Ci fa operare in relazione al futuro, sempre però aiutati dalla sapienza e dall’intelligenza, cose vere e giuste. Se il cristiano continuerà ad essere avvolto dalla stoltezza, per lui non ci sarà un futuro di bene né sulla terra e neanche nell’eternità. Le cinque vergini stolte non sono state conosciute dal Signore e per loro la porta del banchetto è rimasta chiusa. Esse non sono entrate nella sala della festa nuziale. Severo ammonimento per tutti noi e per ogni altro uomo. Ma noi cosa diciamo oggi dalla nostra falsità e dalla nostra grande stoltezza e insipienza? Che il Signore accoglierà tutti nella sala del banchetto. Diciamo che Lui è solo misericordia. Diciamo che Lui non è giudice di nessuno. Diciamo che l’inferno non esiste. Diciamo ogni falsità sulle Divine Scrittura. Abbiamo distrutto il mistero con le nostre sataniche e infernali menzogne. La Madre di Dio, la Vergine Sapiente, ci aiuti a rinsavire, a ritornare nella sapienza, credendo in ogni Parola del Figlio suo. Senza il suo potente aiuto continueremo nella nostra distruttrice stoltezza e insipienza. ***12 Novembre 2023***